

Signori Consiglieri

rivolgo ai concittadini di Cursi, il mio primo saluto ed il sincero ringraziamento per la loro presenza a questa prima seduta del Consiglio comunale, la prima della nuova legislatura.

Ai Consiglieri Comunali i miei più sinceri complimenti per la loro elezione in questa Assemblea e l'augurio di buon lavoro.

Ai dipendenti del nostro Comune il ringraziamento per il lavoro svolto nei giorni del voto e per l'apporto che certamente continueranno a dare con costanza, scrupolosità e competenza nella gestione amministrativa del nostro Comune.

È per me un grande onore ed anche una grande emozione continuare ad assumere solennemente, con questo giuramento, il ruolo di Sindaco di Cursi. Oggi non ci soffermeremo a parlare del programma di governo perché se ne discuterà, come lo Statuto Comunale indica, in una prossima seduta di Consiglio ma, nonostante ciò, voglio qui dire alcune cose che ritengo debbano essere dette in questa prima adunanza di insediamento della nuova Amministrazione comunale.

Ai cittadini che attraverso il loro voto hanno assegnato a noi il dovere di guidare il paese nei prossimi cinque anni, il mio personale ringraziamento e quello dell'intera maggioranza.

Il mio ringraziamento è rivolto anche a coloro che hanno espresso con il loro voto il sostegno degli altri candidati della lista di opposizione. Durante la campagna elettorale i candidati hanno esposto i propri programmi, le proprie idee, confrontandosi con il paese il quale, dopo aver vissuto questi momenti con grande intensità, ha espresso, democraticamente, il proprio intendimento in maniera chiara: le percentuali uscite dallo spoglio non lasciano alcuna incertezza.

Potrà sembrare una citazione ovvia e quasi scontata, ma voglio ripeterla perché dire che sarò Sindaco di tutti, anche di quei cittadini che non hanno condiviso il mio programma e quindi non mi hanno sostenuto, non è mai banale, anzi, proprio dalla dialettica tra idee e programmi e dal confronto tra coloro che pensano diversamente, trae alimento la democrazia, maturano e si consolidano le comunità.

Il risultato conseguito lo scorso il 27 maggio 2019 è stato importante perché frutto di una campagna elettorale vissuta intensamente, con le persone, nelle case, nelle famiglie, fatta di incontri alcuni organizzati altri spontanei e improvvisati. Un risultato che ci assegna una grande responsabilità, per tre ragioni fondamentali.

La prima perché i cittadini hanno riconosciuto, in chi ha governato nei cinque anni precedenti, l'impegno portato sino alla fine, molte volte con difficoltà, ma comunque sempre con il necessario senso di responsabilità.

La seconda, perché i cittadini hanno condiviso la nostra idea di comunità e l'hanno fatta propria con orgoglio. Inoltre, hanno riconosciuto la nostra capacità di voler discernere ciò che di buono è

stato fatto da ciò che necessita attenzione e cambiamento e non, come più semplicemente pareva semplice fare, gettare con l'acqua sporca anche il bambino e guardare al cosiddetto rinnovamento, tante volte ripetuto. La nostra idea è cresciuta proprio in quanti hanno creduto possibile un percorso partecipato e di coinvolgimento, senza compromessi elettorali e senza scorrettezze destabilizzanti del normale intendere una competizione elettorale, ma volta ad assunzioni di responsabilità concrete, per il bene comune. Percorso partecipato e di coinvolgimento che vogliamo ancora portare avanti e mantenere costantemente con gli elettori e con tutti i cittadini che lo vorranno.

La terza, perché i cittadini hanno visto in questa maggioranza, negli uomini e nelle donne che la compongono, la forza, la determinazione e la convinzione, capaci di realizzare quel programma e, soprattutto continuare nella direzione tracciata.

In questa campagna elettorale appena conclusa non avevamo da mettere in campo vendette personali, riserve sulle persone, conti da regolare, ma solo la nostra capacità di costruire relazioni umane, sociali e anche con un po' di sentimento e di passione.

La nostra scelta determinante è stato il confronto e il rapporto diretto e non solo virtuale sui social con i cittadini: abbiamo pensato che era molto importante guardare negli occhi le persone e alle stesse poter parlare senza remore e senza conflitti interni.

La coincidenza con il voto europeo ha dato la possibilità di allargare la visione e la strategia entro cui far confluire la nostra azione di intervento e di governo.

Giurare qui, oggi, citando la Costituzione repubblicana impone di ricordare quanti hanno dato la vita perché l'Italia e quindi anche la nostra Cursi, ritrovasse la libertà.

Abbiamo ormai da tempo celebrato i 70 anni dall'approvazione e dall'entrata in vigore della Carta Costituzionale: ci sarà modo di ricordare, soprattutto alle giovani generazioni, quali valori e quali contenuti caratterizzano questo documento fondamentale. Ogni anno, in occasione del 4 novembre, consegniamo ai neo diciottenni la costituzione italiana: un gesto semplice ma dall'alto valore simbolico.

Cosa significa essere Sindaco, oggi, nel 2019?

L'etimologia della parola "sindaco" rimanda al greco *Sýndikos*, che significa "amministratore di giustizia".

Significa quindi aver cura del bene di tutti, dei beni di tutti, saper compiere scelte che sappiano andare nella direzione della cura di chi è più debole, di ciò che è più debole.

Voglio allargare lo sguardo e pensare che il Sindaco, la sua Giunta e il Consiglio possano contribuire ad un modello nuovo di paese a cui anche altri possano guardare: un modello che parta dal voler considerare la comunità civile che qui vive, una realtà vitale, operosa e solidale.



Vanno abbandonati scontro, pregiudizio, egoismo, intolleranza, demagogia, cinismo, vendetta e pessimismo.

Bisogna dare forza a dialogo, ascolto, mediazione, obiettivi, progetti, modelli, gentilezza e sobrietà.

Non basta solo "fare" ma occorre "fare bene".

Alcuni anni addietro un leader politico, Walter Veltroni, ebbe modo di dire che "La politica non è un'avventura personale, ma un meraviglioso viaggio collettivo". Ecco: è così che intendo anche io questo servizio. Non sono qui ad occupare un posto ma sono a disposizione di quanti vogliono salpare per un nuovo viaggio, da fare insieme, al ritorno dal qual poter portare al nostro paese nuovi tesori: innovazione, servizi, benessere, lavoro. Per fare questo viaggio serve uno sguardo oltre il paese, non solo verso il territorio circostante, ma allargato all'esterno, all'Europa.

Questo sia lo stile e l'impegno con il quale ciascuno si appresta a vivere, nel rispetto dei ruoli che gli elettori ci hanno affidato, il mandato per i prossimi 5 anni.

Rivolgo, in particolare agli amministratori che per la prima volta occupano ed occuperanno i banchi di questa Aula Consiliare, l'invito di sapersi appassionare nel servizio alla città.

Amministrare significa avere l'opportunità di risolvere se non tutti almeno alcuni dei problemi e dei bisogni della comunità. I cittadini non ci chiederanno mai di fare miracoli, perché sanno bene che non ne siamo in grado, ci chiedono però di impegnarci al massimo delle nostre capacità. Personalmente ci metterò impegno, presenza e massima attenzione verso tutti.

Chiudo ricordando a me e a voi tutti le parole di un altro grande uomo appassionato delle persone, della comunità e del loro futuro, Don Primo Mazzolari che disse: "Il domani, che è già in marcia, sarà quale lo vogliamo fin da questo momento, perché il nostro impegno verso il domani incomincia oggi".

Grazie e ancora buon lavoro a tutti noi.

Antonio Melcore

Quint 14/06/2019

